



5 Semplici Trucchi
per Orientarsi nel
Mercato Libero

INDICE

- Cos'è il mercato tutelato
- Cos'è il mercato libero
- Luglio 2020
- Come orientarsi
- Opportunità di risparmio o rischio di pagare di più?
- Imparare a leggere una bolletta elettrica
- Imparare leggere una bolletta gas
- Imparare a confrontare le offerte di mercato libero
- Imparare a confrontare in autonomia le diverse offerte
- Prezzo fisso o prezzo variabile?
- Condizioni di rinnovo
- Scegliere subito o aspettare?
- Cosa succede se non scelgo
- Come passare al mercato libero
- Quanto costa passare al mercato libero?
- Conclusione





Mercato Libero dell'Energia: che cos'è e come funziona

Il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, noto come decreto Bersani, è il primo passo verso l'effettiva liberalizzazione del mercato dell'energia.

Il decreto ha l'obiettivo principale di mettere fine al regime di monopolio e di creare un **mercato concorrenziale** dell'energia in cui la competizione tra diversi fornitori produca un abbassamento delle tariffe a beneficio dei consumatori.





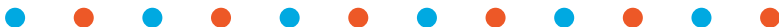
Cos'è il Mercato **Tutelato**?

Il servizio di maggior tutela è il regime tariffario che viene stabilito a cadenza annuale dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

La stragrande maggioranza dei cittadini italiani (dati ufficiali dicono siano oltre i due terzi della totalità) sfrutta il servizio di maggior tutela, pagando le bollette in base alle **tariffe regolamentate dall'Autorità**.

Il Servizio di Maggior Tutela è utilizzato dai privati per le loro utenze domestiche, ma anche da aziende o per l'illuminazione pubblica degli enti locali.

La prima fase di cambiamento partita nel 2007, con l'ingresso del mercato libero in affiancamento a quello tutelato, ha portato poco meno di un terzo dei consumatori a scegliere già in questi ultimi anni un operatore diverso da quello del mercato a maggior tutela.





Cos'è il Mercato **Libero**?

Il Mercato Libero ha portato dei grandi cambiamenti per gli utenti: oltre a favorire la nascita di numerose compagnie energetiche e la graduale liberalizzazione delle attività di produzione, acquisto e vendita di energia, ha infatti permesso ai clienti domestici e non di poter **scegliere**, senza alcun tipo di vincolo o limitazione, a **quali condizioni acquistare l'energia elettrica e il gas**, ovvero a quale compagnia affidare le utenze della propria abitazione o dell'attività lavorativa.

La possibilità di accedere liberamente al mercato ha decisamente favorito la nascita di tante nuove compagnie e ha innescato nel settore un clima altamente competitivo. Per questa ragione tutti i fornitori hanno impostato una vera strategia commerciale mirata al costante ampliamento e rinnovo della loro offerta per acquisire un posto nel mercato.

Queste nuove dinamiche hanno prodotto anche degli effetti sul processo di scelta del cliente finale, rendendolo più complesso e meno immediato.





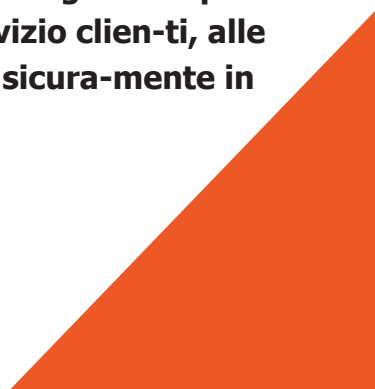
2023

Questa sarà la **death line** che vedrà definitivamente concludersi il percorso di liberalizzazione iniziato anni fa in quanto tutti gli utenti italiani **dovranno sottoscrivere un contratto di fornitura nel mercato libero** scegliendo tra le offerte disponibili sul mercato.

Il passaggio al mercato libero è invece già avvenuto, da gennaio 2021, per tutte le piccole imprese (con un n° di dipendenti tra 10 e 50 e/o fatturato annuo tra 2 e 10 milioni di €) titolari di punti di prelievo in "bassa tensione" e per una parte delle microimprese (con meno di 10 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 2 milioni di €) titolari di un punto di prelievo con potenza contrattuale impegnata superiore a 15 kilowatt.

Da non sottovalutare la difficoltà di lettura delle bollette e delle offerte ed il relativo rischio di pagare di più.

Gli utenti dovranno autonomamente **scegliere a quale fornitore affidarsi in base al servizio clienti, alle eventuali garanzie aggiuntive e sicuramente in base al prezzo.**



Come **Orientarsi?**

Parte I

Da un recente questionario dell'Associazione Consumatori Codici è emerso che il 30% degli utenti non è a conoscenza della fine del mercato di maggior tutela e l'81% degli interrogati non sa come orientarsi tra i diversi operatori sul mercato ed inoltre quasi un terzo del campione non conosce la composizione del costo di elettricità e gas e l'ammontare dei propri consumi.

Ad oggi molti consumatori sono ancora poco informati o confusi sul da farsi e per poter cogliere questa opportunità è importante **saper scegliere ed informarsi adeguatamente**, cerchiamo di capire meglio come.



Come **Orientarsi?**

Parte II

- I consumatori possono restare nel Mercato Tutelato fino al **2022**, dopodiché dovranno sottoscrivere un nuovo contratto nel Mercato Libero;
 - I consumatori possono **passare direttamente e anche subito** ad un contratto del Mercato Libero;
 - Viene introdotto il "**servizio a tutele gradual**i" per le piccole imprese che nel nuovo anno non avranno ancora scelto un venditore del mercato libero;
 - Alla scadenza del servizio a tutele gradual
- il cliente dovrà aderire ad un'offerta del Mercato Libero, oppure restare con lo stesso fornitore del contratto transitorio precedentemente sottoscritto, secondo una struttura standard definita dall'Autorità.



Come **Orientarsi?**

Parte III

- Un'ulteriore opzione a disposizione dei consumatori è **l'Offerta Placet**: un contratto nel Mercato Libero a condizioni standardizzate. Dal 1° gennaio 2018 ogni venditore ha avuto l'obbligo di inserire tale listino tra le proprie offerte di Mercato Libero. In questo caso si tratta di un contratto con durata indeterminata e condizioni economiche rinnovabili ogni 12 mesi;
- I consumatori possono anche **non scegliere** il mercato libero (vedi "Cosa succede se non scelgo").



Opportunità di **Risparmio** o Rischio di Pagare di Più?

Il mercato libero dell'energia è già da tempo una realtà e i consumatori che hanno scelto le offerte del mercato libero, effettuando il passaggio dal regime di maggior tutela, tendenzialmente risparmiano già da tempo sulla spesa delle bollette energetiche.

Secondo le elaborazioni di REF Ricerche, infatti, le offerte più convenienti del mercato libero dell'energia hanno permesso agli utenti più accorti di **risparmiare** tra il 3% e il 10% all'anno rispetto al regime di Maggior Tutela.

In quest'ultimo anno le percentuali di risparmio sono aumentate oscillando tra il 3% ed il 13%.

D'altra parte è giusto sottolineare che ci sono anche offerte di mercato libero che, con clausole e oneri nascosti "nelle righe piccole", portano ad un aggravio di spesa. In questo vademecum scopriremo **come confrontare le offerte e scegliere in autonomia**.



Imparare a Leggere una **Bolletta Elettrica**

Parte I

Le bollette sono da sempre complesse da leggere. Con la delibera "Bolletta 2.0" l'ARERA ha voluto dare dei criteri sulla trasparenza delle bollette accorpendo le numerose voci sotto alcune semplici categorie:

Pagina 1: **I dati fornitura**

La prima pagina della bolletta 2.0 è dedicata ad un quadro sintetico delle informazioni "identificative" relative ai dati della tua fornitura di energia elettrica e del contratto stipulato.

- **L'intestazione**, solitamente in alto a destra, non è da sottovalutare. Infatti, oltre al nome del fornitore ed ai contatti dello stesso, troverai un dato importante relativo alla tipologia di mercato con cui hai sottoscritto il contratto, ovvero mercato libero oppure di maggior tutela.



Imparare a Leggere una **Bolletta Elettrica**

Parte II

Sono poi indicate le caratteristiche tecniche della fornitura: **numero di utenza** o **numero cliente**: è il numero che compare premendo il pulsante sul contatore elettronico della luce. Alcuni fornitori lo definiscono numero utenza, altri numero cliente, altri ancora codice cliente, ma in tutti i casi è un numero di riferimento dell'utenza specifico del fornitore stesso;

- Codice **POD**: è il punto di prelievo dell'elettricità ed individua con precisione il punto geografico sul territorio in cui l'energia elettrica viene prelevata dall'utente;
- **Tipologia di pagamento**: tramite bollettino postale, domiciliazione bancaria o conto corrente
- **Tipologia di cliente**: può essere "Domestico residente", "Domestico non residente" oppure "Altri Usi";
- **Potenza** impegnata e potenza disponibile;
- **Tensione** di fornitura monofase;
- **Totale** da pagare con gli estremi della bolletta;



Imparare a Leggere una **Bolletta Elettrica**

Parte III

Sempre nella prima pagina della bolletta 2.0, trovi la sintesi degli importi fatturati o riepilogo costi. In esso sono descritti nello specifico i corrispettivi fatturati suddivisi in quattro voci di spesa principali:

- **Spese per la materia prima energia:** comprendono il prezzo dell'energia, le perdite di rete, la componente di dispacciamento ed altre voci. E' la parte che più ci interessa per valutare il nostro prezzo e per confrontarlo con le offerte di mercato libero;
- **Spese per il trasporto e la gestione del contatore:** costi per il trasporto, la distribuzione dell'energia sulla rete di trasmissione nazionale e per la gestione e lettura dei contatori, nonché per la gestione dei dati delle letture (valori uguali per tutti i fornitori, compreso anche per il fornitore di Maggior Tutela);
- **Spese per gli oneri di sistema:** costi fatturati per la copertura delle attività di interesse generale per il sistema elettrico (anche questi oneri sono uguali per qualsiasi fornitore);
- **Totale imposte ed IVA.**



Imparare a Leggere una **Bolletta Elettrica**

Parte IV

Cos'è la **spesa per la materia energia**?

I servizi di vendita comprendono i costi delle attività sostenute dal fornitore per acquistare e rivendere l'energia elettrica al cliente finale. Sono a loro volta suddivisi in:

Quota fissa: costo di commercializzazione vendita e dispacciamento (detta anche PCV)

Quota energia: proporzionale ai consumi (€/kWh) energia, dispacciamento, perdite di rete.

Cos'è la **spesa per il trasporto e le gestione del contatore**?

Questa quota copre le **spese per le attività di trasmissione** dell'energia sulle reti nazionali, di distribuzione a livello locale **e di misura**, ossia la gestione del contatore.

Per questi servizi di rete si paga una tariffa uniformemente applicata su tutto il territorio nazionale, tale tariffa è fissata annualmente dall'Autorità tenendo conto dell'inflazione, degli investimenti realizzati per migliorare la continuità del servizio e degli obiettivi di recupero di efficienza. I **servizi di rete sono divisi in:**

Quota fissa Indipendente dai consumi, si misura generalmente in €/cliente/mese

Quota Potenza In proporzione alla potenza impegnata, misurata in €/kW/mese



Imparare a Leggere una **Bolletta Elettrica**

Parte V

CONSIGLI UTILI

Sulla quota potenza si può fare un primo ragionamento per ottimizzare i costi.

Attualmente per un contatore fino a 15 kW il cliente paga tutta la potenza disponibile (circa 5€/kW/Mese), superata tale soglia viene invece fatturata solo la potenza impegnata.

COME POSSO RISPARMIARE SULLA QUOTA POTENZA?

Se abbiamo un contatore sotto i 15kW andiamo a vedere quanto è l'impegno massimo di potenza. Questo dato solitamente si trova nella prima pagina della fattura, in alternativa possiamo verificare direttamente sul contatore andando a cercare i valori P1,P2,P3 del periodo attuale e del periodo precedente. Prendendo il valore massimo di tale potenza possiamo quindi decidere se abbassarla così da risparmiare sulla relativa quota fissa.

Attenzione: per i contatori sopra i 15 kW è inutile pensare di abbassare la potenza perché qualsiasi fornitore fatturerà il prelievo massimo utilizzato nel mese, non tutta la disponibile



Imparare a Leggere una **Bolletta Elettrica**

Parte VI

Quota Energia espressa in €/kWh in relazione alla quantità di energia trasportata per soddisfare la richiesta del cliente

Gli **oneri generali di sistema** sono pagati da tutti i clienti finali con l'eccezione di alcune voci per i destinatari del bonus elettrico e vengono destinati a coprire:

- A2 lo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse
- A3 gli incentivi alla produzione da fonti rinnovabili e assimilate
- A4 le tariffe speciali per le Ferrovie dello Stato
- A5 il finanziamento per ricerca e sviluppo
- As il finanziamento dei regimi tariffari speciali e degli oneri per il bonus elettrico
- Ae il finanziamento delle agevolazioni per le industrie manifatturiere ad alto consumo di energia
- UC4 le compensazioni per le imprese elettriche minori
- UC7 la promozione dell'efficienza energetica
- MCT le compensazioni territoriali agli enti locali con impianti nucleari



Imparare a Leggere una **Bolletta Elettrica**

Parte VII

Quali sono le **imposte** in bolletta?

- L' imposta erariale di consumo – **accisa** - applicata alla quantità di energia consumata indipendentemente dal contratto o dal venditore scelto e dall'imposta sul valore aggiunto (IVA).
- L' **IVA**: per le forniture ad uso domestico attualmente l'IVA è applicata al 10% sul costo totale della bolletta; per i clienti con "usi diversi" l'IVA è pari al 22%.

I clienti domestici fino a 3 kW di potenza e con consumi inferiori a 1.800 kWh annui godono di un'agevolazione sull'accisa se l'abitazione è di residenza anagrafica.

Consumi fatturati e dettaglio **letture**:

La lettura dei consumi viene rilevata dai distributori – in Italia ce ne sono parecchi - attraverso il contatore e inviata al fornitore. Il contatore elettronico, ormai diffuso in ogni casa, è programmato per rilevare i vostri consumi distinguendo la fascia oraria F1, F2 o F3 in cui avvengono.



Imparare a Leggere una **Bolletta Elettrica**

Parte VIII

In bolletta 2.0 vengono indicate **tre tipologie di consumo**:

- Consumo **annuo**: equivale alla somma dei consumi fatturati negli ultimi 12 mesi;
- Consumo **rilevato**: sono attribuiti sulla base delle letture rilevate dal distributore o da autoletture (vedi paragrafo successivo);
- Consumo **fatturato**: il consumo fatturato in base alla tariffa applicata.

Capita che nel prospetto ci sia la dicitura: consumo (o lettura) **stimato**, anziché rilevato, cosa significa?

Questi sono consumi che, in mancanza dei dati rilevati, vengono conteggiati in base alle stime presunte sulla base dei consumi storici del cliente.

Possono quindi risultare sottostimati o sovrastimati, e, solo successivamente, il fornitore provvederà ad inviare un conguaglio (o ricalcolo), non appena acquisiti i dati dei consumi reali.

In questo caso, se prevista, è possibile effettuare l'autolettura, ossia il cliente stesso può comunicare al fornitore il consumo che compare sul display del contatore.



Imparare a Leggere una **Bolletta Gas**

Parte I

Nonostante appaia complessa anche la struttura della bolletta del gas è uguale per qualsiasi fornitore, poiché disciplinata dall'Autorità che determina le regole del settore energetico.

Pagina 1: **dati fornitura**

- Sintesi degli **importi fatturati**
- **Spesa per il gas** naturale
- Spesa per il **trasporto** e la **gestione** del contatore
- Spesa per **Oneri di sistema**
- Totale **imposte e IVA**
- **Consumi** fatturati e **dettaglio letture**.



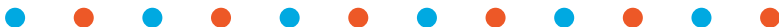
Imparare a Leggere una **Bolletta Gas**

Parte II

La bolletta del gas è divisa in tre parti: **sintesi, dettaglio e comunicazioni.**

Nella prima parte si trova un **riepilogo di tutti i dati** a partire dalle informazioni sul tuo contratto e sulla società di vendita, sulle letture, sui consumi e sul tipo di mercato. I dati più importanti sono:

- **Codice cliente:** alcuni fornitori lo definiscono numero utenza, altri numero cliente, altri ancora codice cliente, ma in tutti i casi è un numero di riferimento dell'utenza specifico del fornitore stesso;
- **PDR:** acronimo di Punto di Riconsegna, corrisponde alla posizione fisica del tuo contatore del gas, punto nel quale il gas viene consegnato dal fornitore e prelevato dal cliente finale;
- **PDC o REMI:** acronimo di Punto di Consegna è il punto di connessione tra la rete di trasporto del gas e la rete di distribuzione;
- **Coefficiente P** o Potere calorifico superiore: la quantità di energia contenuta in un metro cubo di gas a condizioni standard di temperatura e pressione;
- **Coefficiente di conversione C:** utilizzato per convertire il consumo di gas misurato dal contatore in metri cubi (mc) nell'unità di misura per la fatturazione, ovvero in standard metri cubi (Smc);
- **Tipologia contratto**
- **Consumo annuo** misurato in standard metri cubi (smc)
- **Totale da pagare**



Imparare a Leggere una **Bolletta Gas**

Parte III

Nella prima pagina della bolletta 2.0 solitamente trovi la sintesi degli importi fatturati ed il dettaglio fiscale. Qui viene mostrato il **dettaglio delle spese** che compongono il totale della bolletta gas.

Tali spese si ripartiscono come segue:

- **Spesa** per la **materia gas naturale**: comprende il costo del gas consumato, il suo acquisto e commercializzazione da parte del fornitore;
- **Spesa** per il **trasporto e la gestione del contatore**: per il trasporto, lo stoccaggio, la distribuzione del gas e la gestione del contatore;
- **Spesa** per gli **Oneri di Sistema**: destinata alla copertura di costi relativi ad attività di interesse generale per il sistema gas e viene pagata da tutti i clienti finali del servizio gas;
- **Imposte**: comprende l'imposta di consumo (**accisa**), **l'addizionale regionale** e l'imposta sul valore aggiunto (**IVA**) ;
- **Altre partite**: presenti solo nelle bollette in cui sono addebitati o accreditati importi diversi dalle altre voci di spesa. Ad esempio, interessi di mora, restituzione/ addebito del deposito cauzionale, contributi di allacciamento, ecc...



Imparare a Leggere una **Bolletta Gas**

Parte IV

Cos'è la **spesa per il gas naturale**?

Costituiscono la **principale voce di spesa** nella bolletta del gas, circa il 40% del totale. Come accade per l'energia elettrica, per chi è nel servizio di maggior tutela i costi di questi servizi sono definiti e aggiornati ogni tre mesi dall'Autorità, mentre per coloro che sono passati al mercato libero dipendono dall'offerta scelta.

La maggior parte dei servizi di vendita si paga in quota variabile, ossia in funzione di quanto gas è stato consumato.

Le **voci di spesa** sono:

- **Materia prima gas** in quota energia: corrisponde al costo previsto per l'acquisto del gas rivenduto ai clienti e si applica al gas consumato;
- **Oneri aggiuntivi** in quota energia: equivalgono ai costi di carattere generale (es. servizio di rigassificazione, sviluppo stoccaggi, contenimento dei consumi di gas, ecc.)
- **Commercializzazione al dettaglio** in quota fissa e quota energia: per le attività di vendita al dettaglio (gestione commerciale, servizi al cliente, ecc.)



Imparare a Leggere una **Bolletta Gas**

Parte V

Cos'è la **spesa per la gestione ed il trasporto contatore?**

Prima definiti servizi di rete, la spesa per la gestione ed il trasporto del contatore serve a coprire le spese di trasporto del gas attraverso i gasdotti fino alle vostre case, lo stoccaggio dello stesso e la gestione del contatore domestico.

La tariffa viene stabilita annualmente per tutti gli operatori dall'Autorità e tiene conto dell'inflazione, degli investimenti realizzati e degli obiettivi di recupero di efficienza.

Questi servizi si dividono sempre in:

- **Quota fissa:** €/cliente al mese
- **Quota energia:** €/smc in base al consumo



Imparare a Leggere una **Bolletta Gas**

Parte VI

Cosa sono gli **oneri di sistema**?

Comprendono i corrispettivi destinati a coprire i costi delle attività di interesse generale per il sistema gas che vengono pagati da tutti i clienti finali del servizio gas.

La spesa per gli oneri di sistema comprende:

- Componenti della **tariffa di distribuzione** e misura per la copertura dei **costi** sostenuti per **trasportare il gas** sulle reti di distribuzione locale e per **gestire i contatori** ed i dati delle letture;
- **RS** per l'incentivazione qualità del servizio;
- **UG1**: per eventuali squilibri dei sistemi di perequazione per la distribuzione e misura del gas.



Imparare a Leggere una **Bolletta Gas**

Parte VII

Cosa includono le **imposte**?

Nella bolletta del gas le imposte sono:

- Imposta sul consumo – **accisa** - : diversa per Centro nord e Centro sud e a seconda di quattro scaglioni di consumo (0-120, 120-480, 480-1560, oltre i 1560 smc)

CONSIGLI UTILI

COME RISPARMIARE SULL'ACCISA

Se l'uso del gas non è domestico o per attività che fanno servizi (banche, assicurazioni, agenzie), potresti avere un risparmio notevole sull'accisa (oltre al 90%, per un'incidenza di quasi il 30% su tutta la fornitura).

Rientrano nelle categorie agevolabili molte attività: commerciali, artigianali, produttive, ecc...



Imparare a Leggere una **Bolletta Gas**

Parte VIII

- **Addizionale regionale:**
definita in maniera autonoma dalle regioni

- **Imposta sul valore aggiunto (IVA):**

applicata a tutte le voci della bolletta, per gli usi civili è al 10% per i primi 480mc consumati nell'anno solare, al 22% su tutti gli altri consumi e sulle quote fisse; per gli usi industriali può essere agevolata al 10% per i siti produttivi oppure al 22% per tutti gli altri.

Consumi fatturati e dettaglio **letture:**

Prima dei dettagli c'è un riepilogo delle letture e dei consumi fatturati.

Quando è indicato consumo stimato, significa che manca il dato reale rilevato dal contatore ed il fornitore fa una stima sui consumi storici.

Non preoccupatevi: se pensate di aver consumato di meno la bolletta di conguaglio conta proprio queste differenze.



Imparare a **confrontare** le offerte del Mercato Libero

Parte I

Energia Elettrica:

Prima di tutto è utile focalizzare su cosa stiamo cercando: con la bolletta 2.0 dobbiamo **scoprire** quanto è **il costo medio al kWh per fascia**. In fattura vengono riportati due valori:

- Costo medio unitario della spesa per materia energia
- Costo medio unitario della bolletta comprensivo di imposte

Il primo valore è quello che ci interessa, dato che il secondo comprende come abbiamo visto una serie di oneri che sono uguali per ogni fornitore di energia (compresa la nostra cara "vecchia enel").

Il costo medio unitario della spesa per materia energia come abbiamo visto comprende:

- Quota fissa (4,81 €/mese per i domestici altrimenti 9,86 €/ mese)
- Prezzo medio (il dato che stiamo cercando)
- Perdite di rete (il 10,8% del consumo – per utenze in bassa tensione)
- Dispacciamento (valore leggermente variabile attorno a 0,011 €/kWh)



Imparare a **confrontare** le offerte del Mercato Libero

Parte II

Dobbiamo quindi "depurare" tale costo degli oneri presenti, quindi tutto questo ci servirà per spiegare la seguente formula da applicare.

Dobbiamo avere sotto mano anche i consumi presenti in fattura (come abbiamo visto è scritto in prima pagina), sapere se la fattura è riferita a 1 o più mesi e recuperare il dato di "spesa per i servizi di vendita (la prima voce nella tabella di sintesi)

$$\text{Prezzo Medio} = \frac{(\text{Spesa per i Servizi di Vendita}) - [\text{Quota Fissa} \times \text{N}^\circ \text{ di Mesi}]}{\text{kWh in Bolletta} \times 1.108 \text{ (Perdite di Rete)}} - 0.011 \text{ (Dispacc.)}$$

Esempio:

Bolletta di casa (tipologia contratto domestico, quota fissa di 4,81 euro) bimestrale (quindi numero di mesi = 2), totale kWh in bolletta 442. Totale euro bolletta 128,40€ di cui servizi di vendita 58,20€.

Per calcolare il prezzo medio faremo:

$$\text{Prezzo Medio} = \frac{58,20 - [4,81 \times 2 \text{ (N}^\circ \text{ di Mesi)}]}{442 \times 1.108 \text{ (Perdite di Rete)}} - 0.011 \text{ (Dispacc.)} = 0,088$$

Il prezzo medio è 0,088, in bolletta invece il costo unitario della spesa per la materia energia è segnato 0,131 (con la semplice divisione dei servizi di vendita e i kWh in bolletta).



Imparare a **confrontare** le offerte del Mercato Libero

Parte III

E' di fondamentale importanza capire la differenza dei due valori, in quanto se dovessimo ricevere un'offerta ad esempio a 0,099€/kWh e non sappiamo come calcolare il nostro prezzo potremmo erroneamente confrontarlo con il costo unitario di 0,131 e pensare di risparmiare, per poi scoprire che stiamo invece pagando di più in quanto il nostro prezzo reale era 0,088€/kWh.

CONSIGLI UTILI

Come fare tutto questo calcolo in fretta?

- Prendi una fattura con un importo rilevante (in modo che le quote fisse incidano poco sul calcolo).
- Prendi il valore "Costo medio unitario materia energia"
- Togli il 20%

Otterrai un valore molto vicino al prezzo energia elettrica medio e sarà il valore da confrontare con le nuove offerte.



Imparare a **confrontare** le offerte del Mercato Libero

Parte IV

Gas Metano:

Come per l'energia elettrica anche nel gas metano il costo medio unitario per la spesa energia comprende più voci:

- Quota fissa (6,56 €/mese per non domestici, 5 €/mese per i domestici)
- Prezzo del gas
- CCR (0,028€/smc)
- Quota di commercializzazione QVD (0,0078€/smc)

La formula è molto simile a quella dell'energia elettrica:

$$\text{Prezzo Gas} = \frac{(\text{Spesa per i Servizi di Vendita}) - [\text{Quota Fissa} \times \text{N}^\circ \text{ di Mesi}]}{\text{Mc in Bolletta}} - \text{QVD} - \text{CCR}$$

Esempio:

Bolletta domestica bimestrale di 97 euro, con 104 mc fatturati, spesa per la vendita di 48 euro:

$$\text{Prezzo Gas} = \frac{48 \text{ Euro} - [2 \times 5 \text{ Euro (Quota Fissa)}]}{104 \text{ Mc}} - 0,028 - 0,0078 = 0,329$$

Il prezzo del gas risulta essere di 32,9 centesimi al metro cubo, ben diverso dal costo medio unitario riportato in bolletta di 46,15 centesimi.



Imparare a **confrontare** le offerte del Mercato Libero

Parte V

CONSIGLI UTILI

Come fare tutto questo calcolo in fretta?

- Prendi una fattura con un importo rilevante (in modo che le quote fisse incidano poco sul calcolo).
- Prendi il valore "Costo medio unitario materia prima"
- Togli 10 centesimi se sei domestico, 5 centesimi se sei un cliente business

Otterrai un valore molto vicino al prezzo del gas e sarà il valore da confrontare con le nuove offerte.





Imparare a **confrontare** in **autonomia** le diverse offerte

Parte I

Conoscere come funziona una bolletta è il primo e più importante passo per poter confrontare in autonomia le diverse offerte.

In questo vademecum abbiamo capito come leggere la propria bolletta, ora c'è da capire **come scegliere un'offerta**.

Le cose da **controllare** sono il **prezzo** e la **quota fissa** (pcv), poi leggere attentamente l'offerta alla ricerca di ulteriori oneri che si annidano nelle cosiddette **righe piccole**.



Imparare a **confrontare** in **autonomia** le diverse offerte

Parte II

Cominciamo da un'offerta energetica. Nelle righe piccole troveremo che dal prezzo **sono escluse**:

- Perdite di rete;
- Corrispettivi per il servizio di trasporto, connessione, e dispacciamento, ai sensi dell'art.16 delle Condizioni Generali di Fornitura di energia elettrica;
- Oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione ASOS e i rimanenti oneri generali ARIM;
- Corrispettivo PCV, per la commercializzazione e vendita dell'energia elettrica, ai sensi dell'articolo 1 del "TIV" (come definito nel TIV e s.m.i.);
- IVA ed ogni altra imposta, tassa, addizionale gravante sui consumi di energia elettrica.

Altre voci non comprese tra quelle sopra potrebbero significare oneri aggiuntivi che faranno aumentare il prezzo.



Imparare a **confrontare** in **autonomia** le diverse offerte

Parte III

Se invece nelle righe piccole non c'è altro il prezzo è "pulito" e possiamo passare al confronto con la nostra fornitura.

Scegliere **Fascia Unica** o **3 fasce**?

Tendenzialmente i prezzi sono più alti nelle fasce diurne, quindi valutiamo il nostro consumo sulle tre fasce:

Se il consumo si concentra di su F1 e F2 allora meglio scegliere Fascia Unica, se invece abbiamo tanto consumo in F3 meglio scegliere le tre fasce.

Le fasce orarie di consumo sono determinate secondo quanto definito dalla Delibera ARERA n. 181/06 e ss.mm.ii.:

F1 = da lunedì a venerdì dalle 08.00 alle 19.00;

F2= da lunedì a venerdì dalle 07.00 alle 08.00 e dalle 19.00 alle 23.00; sabato dalle 07.00 alle 23.00,

F3 = da lunedì a sabato dalle 24.00 alle 07.00 e dalle 23.00 alle 24.00; tutte le ore della domenica e festivi nazionali.



Imparare a **confrontare** in **autonomia** le diverse offerte

Parte IV

ATTENZIONE:

Non guardare il prezzo Monorario

Il prezzo monorario (ogni fornitore deve riportarlo in offerta) non vuol dire a fascia unica, ma è riservato solo a chi ha ancora un contatore vecchio che non rileva il consumo nelle fasce. Il prezzo monorario quindi non viene mai applicato ai contatori "nuovi"

Come calcolare il prezzo medio dell'offerta applicato al mio consumo?

Per valutare quale offerta meglio si adatta al nostro consumo cerchiamo **i valori di consumo annuo** riportati in bolletta **divisi per F1, F2, F3.**



Imparare a **confrontare** in **autonomia** le diverse offerte

Parte V

Applichiamo il prezzo dell'offerta per ogni fascia:

Esempio

	Consumo	Prezzo Offerta	Moltiplica	Somma
F1	1345	0,078	€ 104,91	
F2	1634	0,064	€ 112,75	€ 326,67
F3	1982	0,055	€ 109,01	
Totale	4961			

Ottenuto il totale della spesa energia dividiamo per il consumo totale ed otteniamo 0,066.

Sceglieremo quindi un'offerta a 3 fasce se il prezzo Fascia Unica è maggiore di 0,066, in alternativa sceglieremo quello ad una fascia.



Imparare a **confrontare** in **autonomia** le diverse offerte

Parte VI

Passiamo ora all'offerta Gas:

Nelle **righe piccole** troveremo che il prezzo del gas **non comprende**:

- Le componenti economiche CCR, QVD, GRAD, CPR
- I servizi di rete (componente relativa ai servizi di distribuzione, misura e commercializzazione)
- La componente relativa al servizio di trasporto del gas sulle reti di trasporto (QTit)
- Imposte e oneri fiscali

Altre voci nelle righe piccole, oltre a quelle sopra riportate, potrebbero significare **oneri in più** sulla fornitura.

Ad esempio:

se in un'offerta gas a 0,26 c€/smc oltre alle voci sopra riportate troviamo "non comprende oneri per la gestione dello sbilanciamento gas pari a 0,04", non essendo una voce definita dall'ARERA, dovremo **sommarla** al prezzo del gas a $0,26+0,04 = 0,30\text{c€/smc}$.



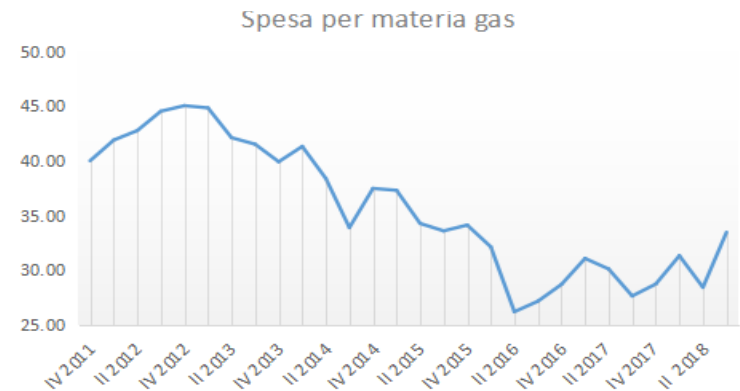
Prezzo Fisso o Prezzo Variabile

E' molto difficile valutare se è meglio un **prezzo variabile** o un **fisso**.

Dipende tutto dall'**andamento del mercato**: se esso tende a salire è meglio una tariffa fissa, in caso contrario è consigliato un prezzo variabile.

Solitamente clienti domestici e piccole aziende scelgono le quotazioni fisse, questo perché sono più semplici da capire e perché si tende a pensare che l'andamento dei prezzi sia sempre in salita.

Questo non è del tutto vero (basti pensare che il gas negli ultimi 8 anni ha avuto una forte tendenza al ribasso), tuttavia le variazioni su base annua sono spesso limitate a qualche centesimo e per questo, su un consumo domestico, non si percepiscono nemmeno.





Condizioni di **Rinnovo**

Questo piccolo capitolo è molto importante. Le offerte prevedono sempre delle **condizioni di rinnovo** a scadenza dell'offerta.

Spesso i prezzi variabili continuano seguendo il mercato senza variazioni, mentre i prezzi fissi, a seconda del fornitore, possono o passare ad un variabile, o ad un nuovo fisso comunicato qualche tempo prima della scadenza del prezzo.

E' utile **leggere con attenzione cosa succederà alla scadenza del prezzo sottoscritto**, perché alcune offerte competitive oggi possono non esserlo più al rinnovo.

Possiamo cercare offerte che continuano senza particolari variazioni, seguendo quindi un indice variabile di mercato, oppure appuntarci in agenda di rifare una valutazione sulle forniture alla scadenza del prezzo.

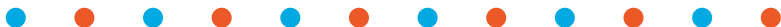
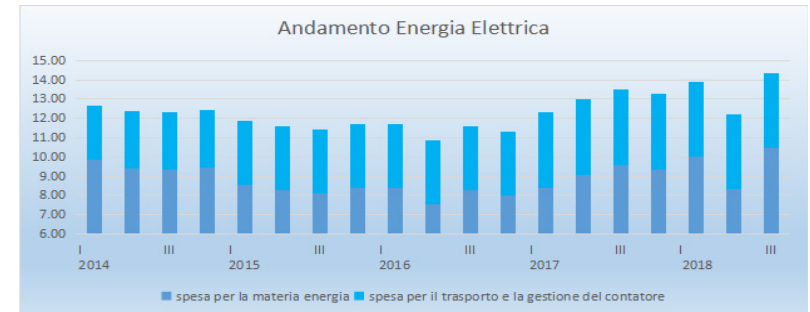


Scegliere **subito** o aspettare?

Sino al 1 Luglio 2020 non è obbligatorio cambiare.

È consigliato tuttavia cominciare ad **informarsi** sulle offerte del mercato libero, così da poter **scegliere** con la dovuta calma il nuovo fornitore che più ci convince per **servizio** e **convenienza**.

L'andamento del mercato sembra inoltre voler indurci ad accelerare questa scelta in quanto, dopo anni di prezzi in discesa per il gas e sotto i 0,100€/kWh per l'energia, nell'ultimo periodo stiamo assistendo ad una continua crescita:



Cosa succede se non scelgo

Per chi non sarà passato nel frattempo al mercato libero resterà solo il servizio di **salvaguardia** che – si badi bene – è ben diverso dalla tutela.

Sinora questo servizio era disponibile solo per le aziende (clienti con Partita IVA) che non avevano optato per un fornitore del libero mercato ed era stato istituito al fine di evitare che un cliente aziendale del mercato libero, rimasto senza contratto di fornitura, restasse senza elettricità e gas.

Questo chiarisce il significato dell'articolo 62 della nuova legge che di primo acchito può risultare poco chiara: non ci sarà alcun obbligo di passare al mercato libero, tuttavia, siccome non ci sarà più quello di tutela, con molta probabilità (non esiste ancora la decisione definitiva), chi non ha scelto un fornitore verrà trasferito sulla salvaguardia che sarà perciò aperta anche ai clienti domestici.

Così come già accade oggi questo servizio sarà coperto con **procedure diverse per aree territoriali** (quindi non nazionali: cioè una fornitura a Milano non sarà uguale rispetto a una a Firenze) e a **condizioni** che saranno **peggiorative** rispetto al mercato libero.

Morale: se non passi al mercato libero pagherai molto di più.





Come si passa al **Mercato Libero**

Il passaggio al mercato libero è **facile e veloce**.

Non comporta nessuna interruzione della corrente, né cambio di contatore, né una riduzione della qualità del servizio: la luce e il gas erogati saranno gli stessi e a cambiare è solo il prezzo dell'energia elettrica e del gas e chi emette le fatture.

Una volta inoltrata la richiesta sarà il nuovo fornitore ad occuparsi di comunicare il recesso al vecchio e, entro un mese, le utenze saranno regolarmente in carico al nuovo fornitore scelto.



Quanto costa il passaggio?

Il passaggio da un operatore all'altro non costa nulla salvo gli eventuali costi del bollo di 16 €, raramente richiesto, e dell'eventuale deposito cauzionale che ogni fornitore può decidere di richiedere o meno come garanzia.

CONSIGLI UTILI

Pagare con l'addebito diretto le bollette sul conto bancario conviene e con gran parte dei fornitori questa modalità di pagamento permette di evitare di dover versare il deposito cauzionale.



Conclusione

Questo vademecum ha l'obiettivo di rendervi autonomi nella comprensione e nella scelta di un fornitore del mercato libero.

Siamo convinti che grazie alle competenze che avete acquisito con questa lettura sarete in grado di orientarvi consapevolmente e al meglio, portando un buon vantaggio nelle vostre case e/o nelle vostre aziende.

Se questo manuale vi è stato utile e pensate che potrebbe essere d'aiuto anche a qualche vostro conoscente, collega o amico potete scrivere a info@inwega.it chiedendo l'invio dell'e-book, oppure richiedendone la spedizione cartacea.



